

L'intervista Elena D'Angelo e la sua compagnia sarà domani a Pesaro con "La vedova allegra". L'Orchestra Sinfonica Rossini è diretta da Pulin

«Il fascino dell'operetta»

La stagione Sinfonica 3.0 prosegue nel suo percorso di musica d'autore con un'incursione nell'Operetta: domani, sul palco del Teatro Rossini è di scena "La vedova allegra", con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini diretta dal M° Orlando Pulin che affiancherà la Compagnia Elena D'Angelo. Dopo una ricca carriera sui palchi dei maggiori teatri, Elena D'Angelo si presenta in veste di produttrice con uno dei cult del genere, strizzando l'occhio al gusto del pubblico moderno con eleganti allestimenti, ballerini professionisti e musica dal vivo con orchestra.

Che cosa significa mantenere la tradizione dell'operetta oggi?

«L'operetta, indiscutibilmente, funziona sempre. Purtroppo, non essendo riconosciuta dai media, portare avanti questa tradizione vuol dire veramente crederci e vivere della risposta del pubblico, da quello abituale, sempre contento ed entusiasta, a quello che si avvicina casualmente e che, inevitabilmente, si innamora. Sicuramente è un impegno anche economico, in un momento dove le compagnie stanno navigando non proprio in buone acque».

Forse è un po' snobbata dai teatri?

«Un po' sì, ma, ultimamente, sta ritornando alla grande in tutti i teatri lirici: la Scala fa "Il pipistrello" e la Vedova è in

difficoltà di questo genere ma anche delle gravi mancanze degli impresari: una mancanza d'amore che ha giocato a sfavore».

A Pesaro sarete in scena con l'Orchestra Rossini?

«Siamo molto felici di questo: oltre al fatto di riportare l'operetta dove manca da diverso tempo e con la guida del Maestro Pulin che ho la felicità di rivedere. Una positiva e prestigiosa collaborazione, visto che per l'Osr è la prima volta che si cimenta con questo ge-

+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

nera».

La sua è proprio una missione?

«Sì, che mi sta dando grandissime soddisfazioni! La cosa bella è che mi sto dedicando anche alla regia, così riesco ad esprimere tutto quello che desidero dire».

Non solo, anche alla regia lirica?

«Sì, ho fatto Traviata, Barbiere di Siviglia e sto preparando il Nabucco a Monza».

Sogna il Rof?

«Magari! Sarebbe fantastico!».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena D'Angelo, protagonista e produttrice della "Vedova allegra" domani a Pesaro

La produttrice: «Ai nostri spettacoli vediamo tanti giovani: d'altronde è il genere da cui è nato il musical»

programma da Verona a Catania passando per Bari. I grandi teatri si stanno accorgendo che l'operetta funziona benissimo e fa un sacco di spettatori, nonostante tutto quello che fanno per ucciderla! In fondo è un tipo di teatro "leggero", dove finisce tutto bene e non ci sono troppe riflessioni interiori. Non è un caso che abbia avuto maggior successo durante la Guerra».

È comunque un genere che non attira solo un pubblico maturo?

«Assolutamente no, vediamo tantissimi giovani incuriositi: d'altronde è la mamma del musical! A Pesaro poi, avremo due rappresentazioni con le scuole, in forma di studio: credo ci sia una rinascita di interesse da parte dei giovani!».

Lei è passata da cantante a produttrice, mantenendo anche il suo ruolo?

«Un po' di follia ci vuole sempre! Io credo moltissimo in questo genere, e gli ho dedicato ben 20 anni di carriera, nei quali ho avuto modo di capire come si lavora anche fuori dal palco. All'Università ho fatto una tesi sull'operetta, scavando e scoprendone i motivi e gli aspetti sociali. Mi sono resa conto delle

Da sapere

Un classico di Franz Lehár

• Domani è di scena l'Operetta al Teatro Rossini di Pesaro, con un vero cult del genere: "La vedova allegra", del compositore austriaco di origine ungherese, Franz Lehár, realizzata dalla Compagnia Elena D'Angelo con l'Orchestra Sinfonica Rossini diretta dal Maestro Orlando Pulin, terzo appuntamento dell'edizione 2018 di Sinfonica 3.0 La compagnia milanese, fondata nel 2014 dal soprano/soubrette Elena D'Angelo, vanta già larghi consensi per una produzione che, pur rispettando la filologia dello spettacolo, strizza l'occhio alla modernità.



L'aggiunta di un'orchestra al completo restituisce appieno tutto il fascino delle celebri arie: Lehár stesso, infatti, scrisse per un'orchestra di grandi dimensioni. Info: Teatro Rossini 0721 387621

Appuntamenti



Tolentino, il tango al Politeama

• Una serata dedicata al tango inteso come filosofia, stile di vita, una fiera e orgogliosa battaglia con le malinconie della vita, poetica. Sabato alle 21,15 il Quintetto Lunfardo presenta al Politeama di Tolentino Poésia de Tango proponendo musiche di Astor Piazzolla, Saul Cosentino e di compositori di tango e non solo. L'impronta inconfondibile del Quintetto Lunfardo risiede negli arrangiamenti originali uniti ad una continua ricerca nell'opera artistica di Astor Piazzolla e di altri compositori argentini contemporanei. Con il loro stile energico, introspettivo e passionale condurrà il pubblico in un viaggio attraverso il più intimo sentimento del tango. Info: www.liveticket.it/politeamatolentino.

Spunti per pianisti curiosi ad Ancona

• Con "Il punto di incontro: spunti e appunti per pianisti curiosi" si avvia ad Ancona un progetto che vuole creare un punto di riferimento per pianisti, in cui il dialogo, l'ascolto e gli esempi pratici su strumenti antichi e moderni aiutano a sciogliere nodi e dubbi che intralciano lo studio e la buona comprensione del repertorio pianistico. Oltre ai docenti dell'Accademia, intervengono maestri di chiara fama come il M° Giovanni Valentini, da quarant'anni docente presso il Conservatorio di Pesaro "G. Rossini" e il M° Gianluca Luisi, appena tornato da una tournée negli Stati Uniti. Il primo appuntamento sarà domani presso il laboratorio "Valli Pianiforti".

